

La nuova Carta della legge marziale

«Neue Rheinische Zeitung» n. 299

16 maggio 1849^a

Colonia, 15 maggio. Dobbiamo ancora prendere atto delle ultime intenzioni paterne del knjaz' subordinato di Potsdam^b verso i suoi sudditi «ereditari», divenuti tali attraverso la rapina e il traffico di esseri umani. Ci riferiamo alla *Carta della legge marziale ora imposta*^c, questa unica vera promessa tra tutte le promesse Hohenzollern, in cui finalmente la gloria prussiana si è rivelata anche ai più stupidi e fiduciosi idioti nella sua nudità più naturale, spogliata degli ultimi ipocriti orpelli da commedia.

La cacciata delle innocue Camere berlinesi, che dovevano «*rivedere*» la Costituzione imposta del 5 dicembre, notoriamente fu soltanto la necessaria preparazione all'ingresso dei russi in territorio tedesco. Ma l'intesa tra i baschiri di Potsdam e i loro parenti cosacchi dal naso canino dello zar ortodosso aveva un altro scopo, oltre a quello della nota campagna della trinità¹ contro l'Ungheria, in cui la Prussia, fedele alla sua natura vile e perfida, stava alla porta come un poliziotto con mandati di cattura, mentre i carnefici austriaci e russi dovevano compiere la caccia di sterminio all'interno del paese. Il vero scopo di questa alleanza Hohenzollern era di ispirare all'eroe di Potsdam, mediante l'ingresso dei russi, il *coraggio* necessario di vendicarsi sulla rivoluzione per la *confessione di codardia che gli fu strappata nel marzo dell'anno scorso*.

Per dimostrare la *codardia* congenita e naturale in tutti i tempi negli Hohenzollern non occorre che facciamo escursioni storiche o magari che risaliamo agli antenati di questa nobile progenie, che in agguato dietro cespugli e siepi aspettavano viaggiatori inermi e così da briganti, gettavano le basi dello «splendore della dinastia». Non occorre che ricordiamo la millantata campagna di Federico Guglielmo II contro la repubblica francese, in cui il grande Hohenzollern prese per primo la fuga e tradì le «truppe imperiali» tedesche per compiere con la Russia la nuova rapina polacca;² tanto meno occorre che parliamo della parte miserabile avuta dal suo successore Federico Guglielmo III nelle guerre imperiali, prima che gettasse nella battaglia il «Suo popolo» con promesse menzognere^d. La storia delle «conquiste di marzo» fu solo la continuazione della antica codardia e perfidia «ereditaria». L'assemblea intesista fu la prima concessione

^a Scritto da Marx il 15 e 16 maggio; pubblicato il 16 e 17 maggio. — ^b Federico Guglielmo IV — ^c cfr. presente volume, pp. 437-438 — ^d cfr. presente volume, p. 425